

È SEMPRE LUNEDÌ

UOMINI DA BAR, LA DOMENICA DEL VILLAGGIO

Nel libro che sto leggendo, un po' diverso dai soliti romanzi che mi piacciono, quelli con storie familiari complicatissime, dove protagoniste sono donne preferibilmente squilibrate, zoccole o disagiate, ecco, in questo libro ci sono solo due figure femminili (la Gilda e la Silvana), tutti gli altri personaggi sono uomini di un paese di provincia del Friuli Venezia Giulia che passano le loro giornate nel bar del paesello a bere, giocare a carte e guardare le partite di calcio.

Ho ben presente scene di questo tipo, vengo da un ridente paese di campagna, dove le domeniche del villaggio si trascorrono spesso al bar o al limite nel bosco. Ed è lì che escono i pensieri più sinceri: davanti a un caffè o a un bicchiere di vino - o a qualcos'altro, dipende da che amici hai. Sì, perché in genere sono tutti maschi al bar, c'è qualche coraggiosa che passa a salutare, ma non si ferma mai troppo. Non vuole e non deve. Il bar, la domenica, è maschio.

Comunque, passi dal bar e ti fermi a salutare gli amici che non vedi da tempo, settimane, a volte mesi, li ritrovi tutti e ti dicono che sei la persona che volevano vedere di più (ma anche quella meno), ti dicono che sei una bella ragazza (aggiungendo poi che scherzano), ricevi proposte di matrimonio e tutti gli altri, entusiasti, insistono nel convincerti che sia un'ottima idea, da fare "senza perdere tempo, entro novembre, al massimo entro la prossima primavera". Ti offrono da bere e lì sta a te, a seconda dell'orario, accettare o rifiutare, ma mai ordinare un the o una coca al bar di domenica: non si fa, piuttosto, se pensi sia presto per la birra, rimani con la gola secca.

Altro che città con l'happy hour a 8 euro a partire dalle 19, perché prima in città si beve il caffè. La città va bene in settimana, ma il fine settimana è da villaggio. "Ed ancor sana e snella. / Solea danzar la sera intra di quei / ch'ebbe compagni dell'età più bella". I ragazzi del bar sono vivi, scalcagnati forse un po', ma vivi.

"Garzoncello scherzoso / cotesta età fiorita / è come un giorno d'allegrezza pieno, / giorno chiaro, sereno, / che precorre alla festa di tua vita. / Godi, fanciullo mio; stato soave, / stagion lieta è cotesta. / Altro dirti non vo'; ma la tua festa / ch'anco tardi a venir non ti sia grave".

Il libro è di Massimo Cuomo e si chiama *Piccola osteria senza parole*. Tra le altre cose dice che le donne non rifiutano mai un corteggiamento gentile. Insomma, un concentrato di verità in 200 pagine.